

Sull'aereo che lo riportava a Roma, papa Francesco ha risposto senza peli sulla lingua, come è sua consuetudine, alle domande dei giornalisti. Questa intervista mi ha colpito molto, leggo sulla stampa tutti i santi giorni gli attacchi che i conservatori, anche di casa nostra, fanno al Papa, ma sentirlo confermare da Lui stesso, lascia una grande amarezza. Papa Francesco ha affermato (riprendo alcuni passaggi): "Non temo uno scisma, ma prego perchè non ci sia (...). Le critiche arrivano anche dalla Curia, non solo dagli Americani, ma la critica delle pillole di arsenico è come buttare la pietra e nascondere la mano". E ancora: "La xenofobia è una malattia come il morbillo, e spesso cavalca i populismi politici (...) sento discorsi come quelli di Hitler, c'è un ritornello in Europa...". Non credo che servano spiegazioni: più chiaro di così... In una parrocchia di casa nostra, il Parroco ha fatto una battuta sulla Lega, alcune pie donne che stavano facendo i cappelletti per poi venderli per i poveri, gli si sono scagliate contro con cattiveria. Sorge una domanda, ma gli Italiani,

PENSIERO LIBERO di Adamo Neri

L'umore degli Italiani e l'amarezza del Papa

si sono ritrovati razzisti? Un'amara constatazione, se fosse davvero provata, ma le percentuali dei sondaggi proprio questo dimostrano. Io sono però per natura ottimista: è vero che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce e mi spiego questi atteggiamenti con l'ignoranza e la diffusione della paura. È un mondo strano il nostro: c'è bisogno di freschezza e di leggerezza e ti mettono addosso tutti i pesi possibili; c'è bisogno di libertà e ti fanno crescere intorno il reticolo delle costrizioni; c'è bisogno di verità e ti abbindolano con gli specchietti per le allodole; c'è bisogno di umanità, di solidarietà, di accoglienza e le sostituiscono con ciò che è convezionale; c'è bi-



sogno di una fede "essenziale" intelligente, vera e ti propongono un'infinità di devozioni vecchie e nuove; c'è bisogno di recuperare il primato delle coscienze, ribadito dal Concilio Ecumenico Vaticano II e ti senti dire che è meglio obbedire ai capi; c'è un grande bisogno di pulizia morale e ti offrono il cosiddetto politicamente corretto, cioè la mera attinenza alla lettera della legge. Occorre davvero rimboccarsi le maniche e lavorare con forza: le folle di giovani al recente Festival Filosofia, dimostrano che c'è voglia di superare gli egoismi e di dialogare sul terreno della libertà e della convivenza civile, capendo che accogliendo l'altro, ci si arricchisce. Questa è una delle belle speranze.

